

Il Sole

24 ORE

Norme & Tributi

I tributaristi: carico fiscale ancora alto, riforma equa se risponde alla Costituzione

Palermo

Di Matteo (Uncat): bene la proroga per l'attuazione e per la geografia giudiziaria

Nino Amadore

Alleggerire il carico fiscale e ridurre il contenzioso tributario. Il punto d'arrivo è la collaborazione tra Stato e cittadino e la riforma tributaria su questo prova a fare perno. Ne hanno discusso a Palermo i tributaristi nell'ambito del convegno della Camera degli avvocati tributaristi di Palermo in occasione del XXV anniversario. Per il viceministro Maurizio Leo «La riforma è una svolta culturale prima ancora che normativa. Vogliamo su-

perare l'idea di un fisco percepito nemico. Il nostro impegno è rendere il sistema coerente con i principi costituzionali, coniugando equità, efficienza e crescita. È un percorso ambizioso, ma necessario». Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha ribadito che «la riforma tende a riappacificare due soggetti e a farli collaborare. L'orientamento è mitigare il trattamento sanzionatorio per spingere il contribuente a essere più collaborativo. Trovo molto importante che sia stata prevista l'ipotesi della sopravvenuta impossibilità di far fronte al pagamento del tributo quando non è dipendente da fatti imputabili al soggetto stesso». La collaborazione tra cittadino e amministrazione è un punto fermo: «Dovremmo sempre puntare a deflazionare il contenzioso che per quanto mi riguarda è una sconfitta - dice il direttore delle Entrate, Vincenzo Carbone - L'ideale è

confrontarsi prima del contenzioso».

Secondo gli avvocati tributaristi viviamo in un Paese dove la pressione tributaria è ancora elevata. «Il miglior parametro per potere operare una valutazione della riforma in termini di equità è quello della rispondenza ai principi costituzionali» dice Angelo Cuva, presidente della Camera degli avvocati tributaristi di Palermo.

Per Gianni Di Matteo - presidente Uncat - c'è il rischio che si trascuri la necessità di affidarsi a professionisti iscritti ad Albi e specialisti nella materia. Il governo pare confermare questa attenzione alle competenze sia nel tax control framework, ma anche con la professionalizzazione dei magistrati tributari. Di Matteo apprezza la scelta della maggioranza di prorogare il termine per l'attuazione della riforma, soprattutto riguardo la geografia giudiziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritto & Fisco

L'INDICAZIONE EMERSA DAL CONVEGNO DELLA CAMERA AVVOCATI TRIBUTARISTI DI PALERMO

Agenzie fiscali locali, dialogo e più collaborazione

DI GIULIA PROVINO

Agenzie fiscali locali più collaborative e pronte a dialogare con il contribuente. La riforma tributaria punta a costruire un nuovo rapporto tra fisco e contribuente basato sulla fiducia reciproca e sulla reale collaborazione tra i due soggetti. L'amministrazione finanziaria non va percepita come nemico. Ma non solo. Uno dei punti cardine della riforma riguarda il miglioramento della giurisdizione tributaria, con l'incentivazione alla specializzazione di avvocati e magistrati tributari. È quanto emerso durante il convegno "Riforma tributaria e principi costituzionali" del 6 giugno 2025 presso il Grand Hotel Piazza Borsa di Palermo, organizzato dalla Camera avvocati tributaristi di Palermo in occasione del XXV° anniversario della sua fondazione, con il patrocinio dell'Unione nazionale camere avvocati tributaristi (Unat). Il ministro della giustizia, **Carlo Nordio**, intervenuto in collegamento, ha valutato positivamente "l'orientamento di mitigare il trattamento sanzionatorio per spingere il contribuente ad

essere più collaborativo". "Questa riforma tende a riappacificare lo stato ed il cittadino e farli collaborare piuttosto che metterli l'uno contro l'altro armati; a monte dovrà esserci un comportamento saggio di entrambe le parti", ha sottolineato il ministro. Per raggiungere questo obiettivo è essenziale il ruolo delle giurisdizioni e degli avvocati. Sul punto, particolare attenzione è stata posta sul rischio che, a fronte di una riforma così imponente (si tratta di 16 decreti delegati e 4 testi unici, al momento), si trascuri la necessità di affidarsi a professionisti iscritti ad albi e specialisti nella materia. "La competenza specialistica in materia fiscale è una leva strategica per far decollare la riforma", ha affermato l'avvocato **Gianni Di Matteo**, presidente Unat. Un grande risultato a riguar-

do è stato il riconoscimento dello status della magistratura ordinaria anche per la magistratura tributaria. Tuttavia, occorrono ulteriori interventi volti a reperire



Maurizio Leo

le le risorse necessarie per la riduzione della pressione fiscale. "Una soluzione è individuabile in un'azione più forte sul fronte del taglio delle spese/agevolazioni fiscali, calcolate in una perdita di gettito pari a 105 miliardi di euro", ha sottolineato il presidente della Camera avvocati tributaristi di Palermo, **Angelo Cuva**. "Il dovere di concorrere alle spese pubbliche è un dovere inderogabile. L'amministrazione finanziaria ha avviato una roadmap per diffondere l'istituto dell'adempimento collaborativo, al fine di prevenire la contrapposizione tra fisco e contribuente", ha dichiarato **Vincenzo Carbone**, Direttore dell'Agen-

zia delle entrate. L'obiettivo è quello di puntare, quanto più possibile, a deflazionare il contenzioso tra amministrazione finanziaria e contribuente. In particolare, le agenzie locali devono essere più collaborative. A concludere il convegno il viceministro dell'economia e delle finanze, **Maurizio Leo** ha espresso come "la riforma sta pretendendo con un ritmo molto accelerato. Il nostro impegno è rendere il sistema tributario coerente con i principi costituzionali, coniugando equità, efficienza e crescita". Tra i vari settori toccati dalla riforma, oltre alla tutela della famiglia, del lavoro e della salute, vi è anche il settore delle dogane. A seguito del forte impatto della normativa eurolavorativa in materia doganale, la riforma fiscale punta a risaltare i regolamenti comunitari, costruendo la normativa interna complementare. Infine, si sta lavorando su un'ulteriore riforma sulle imposte sui redditi, mentre sull'Iva, si farà maggiore attenzione a riportare ordine al comparto immobiliare. L'obiettivo finale sarà il codice tributario unico.

■ L'IPOTESI AL CONVEGNO PROMOSSO DALLA CAMERA PALERMITANA

«Giudici tributari valutati anche dall'avvocatura», chiede Di Matteo, vertice di Uncat

Il successo dell'imponente riforma fiscale si gioca anche sulla competenza specialistica dei professionisti e sulla capacità di far valere, anche processualmente, principi di garanzia». È uno dei messaggi ribaditi da Gianni Di Matteo, presidente di Uncat (Unione nazionale Camere degli avvocati tributaristi), al convegno "Riforma tributaria e principi costituzionali", organizzato venerdì scorso a Palermo dalla Camera degli avvocati tributaristi del capoluogo siciliano. Nell'incontro, che ha offerto anche l'occasione di celebrare i 25 anni della "Cat" palermitana, Di Matteo ha però evocato il rischio che, «a fronte di una riforma così imponente, articolata finora in 16 decreti delegati e 4 testi unici, e destinata a riscrivere il sistema tributario italiano, si trascuri la necessità di affidarsi a professionisti iscritti ad Albi e specialisti nella materia. Le ultime sentenze della Corte di Giustizia e della Corte europea», ha ricordato il presidente di Uncat, «dimostrano che le garanzie del contribuente non camminano solo sulla compliance amministrativa, ma pure sul rispetto di importanti principi ordinamentali anche eurounitari, di cui occorre tenere conto, armonizzando le norme nazionali». Tendenza che, secondo Uncat, l'Esecutivo ha correttamente interpretato «anche con la professionalizzazione dei magistrati tributari: il ddl correttivo ora all'esame della Camera ("AC 2384", ndr), riconosce alla magistratura tributaria lo stesso status della magistratura ordinaria», ha osservato Di Matteo. Il quale ha aggiunto: «Uncat è sempre stata favorevole al rafforzamento delle garanzie di au-

tonomia e indipendenza, ma si chiede se non sia opportuno coinvolgere l'avvocatura nelle valutazioni di professionalità dei magistrati, come accade nei Consigli giudiziari per la magistratura ordinaria».

Il presidente della Camera avvocati tributaristi di Palermo, Angelo Cuva, ha esortato a proseguire nel percorso riformatore, anche con una riduzione della pressione fiscale, per esempio attraverso «un'azione più forte nel taglio delle spese-agevolazioni fiscali, calcolate in 105 miliardi di euro». Al convegno sono intervenuti, in collegamento, anche il ministro della Giustizia Carlo Nordio e il viceministro dell'Economia Maurizio Leo. Il guardasigilli ha definito, tra l'altro, «molto importante che sia stata prevista l'ipotesi della sopravvenuta impossibilità di far fronte al pagamento quando questa non sia dipendente da fatti imputabili al contribuente». Il viceministro Leo, nelle conclusioni, ha definito la riforma tributaria come «una svolta culturale: vogliamo superare definitivamente l'idea di un fisco percepito come nemico, e costruire un nuovo rapporto basato sulla fiducia reciproca e sulla leale collaborazione tra Stato e contribuente».



Riforma tributaria, UNCAT: è importante la competenza specialistica dei professionisti

Redazione IPSOA Quotidiano

PUBBLICATO IL 09/06/2025

Durante il convegno "Riforma Tributaria e principi costituzionali", organizzato dalla Camera degli Avvocati Tributaristi di Palermo, il presidente di UNCAT Gianni Di Matteo ha evidenziato il rischio che, a fronte di una riforma fiscale così imponente (16 decreti delegati + 4 testi unici, al momento), destinata a riscrivere il sistema tributario italiano all'insegna di principi costituzionali, si trascuri la necessità di affidarsi a professionisti iscritti ad Albi e specialisti nella materia.

L'UNCAT ha pubblicato un comunicato stampa il 9 giugno 2025 riguardante la riforma fiscale.

L'UNCAT ha evidenziato come l'imponente riforma fiscale si gioca il proprio successo anche sulla **competenza specialistica dei professionisti** e sulla capacità di far valere, anche processualmente, principi di garanzia.

Le importanti sentenze "Italgomme" della Corte europea dei diritti dell'Uomo e Orde van Vlaamse Balies della Corte di Giustizia della Unione europea dimostrano che l'avvocatura e le sue competenze, tese alla **difesa anche processuale dei diritti**, sono snodi nevralgici per l'attuazione dei principi costituzionali anche in campo tributario.

Il presidente di Uncat, Gianni Di Matteo, è intervenuto al convegno "Riforma Tributaria e principi costituzionali", organizzato dalla Camera degli **Avvocati Tributaristi di Palermo** in occasione della celebrazione del XXV anniversario dalla sua costituzione.

Al centro della riflessione di Di Matteo il rischio che, a fronte di una riforma così imponente (16 decreti delegati + 4 testi unici, al momento), destinata a riscrivere il sistema tributario italiano all'insegna di principi costituzionali, si trascuri la necessità di affidarsi a professionisti iscritti ad Albi e specialisti nella materia.

Le ultime sentenze della Corte di Giustizia e della Corte europea dimostrano che le garanzie del contribuente non camminano solo sulla **compliance amministrativa** ma anche sul rispetto di importanti principi ordinamentali anche eurocomunitari, di cui occorre tenere conto armonizzando le norme nazionali.

Il Governo pare confermare questa necessità di attenzione alle competenze sia nella disciplina del **taxframework control**, alla cui gestione saranno ammessi professionisti formati specificatamente; ma anche con la professionalizzazione dei magistrati tributari.

Al riguardo, il disegno di legge "correttivo", ora all'esame della Camera (AC 2384), riconosce alla magistratura tributaria lo stesso status della **magistratura ordinaria**, specificando che la delega dovrà ispirarsi ai principi fondamentali regolatori del regime giuridico che definisce lo status giuridico dei magistrati ordinari, compresa la definizione di fattispecie disciplinari. Uncat è sempre stata favorevole al rafforzamento delle **garanzie di autonomia** e indipendenza ma si chiede se non sia opportuno coinvolgere l'avvocatura nelle valutazioni di professionalità dei magistrati, come accade nei consigli giudiziari.

Di Matteo ha anche apprezzato la scelta della maggioranza di prorogare il termine per la

Resta aggiornato su tutte le novità

Iscriviti alla newsletter gratuita di IPSOA Quotidiano

ISCRIVITI >

Ipsoa Formazione

Scopri tutti i corsi e master in tema di **Fisco**

Scopri subito >

IPSOA In Pratica

Scopri la formula CARTA+DIGITALE

Società 2025

Wolters Kluwer

Di Matteo ha anche apprezzato la scelta della maggioranza di prorogare il termine per la piena attuazione della riforma fiscale,

Il vicepresidente Angelo Cuva, ospite dell'evento, ha sottolineato la necessità di proseguire nel percorso riformatore, integrando le risorse in funzione di riduzione della pressione fiscale. "

Le conclusioni della giornata sono state affidate al vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo per cui la riforma tributaria rappresenta una svolta culturale prima ancora che normativa.

Riforma Fiscale, Avvocati tributaristi: “La competenza specialistica in materia fiscale è una leva strategica per far decollare la riforma”

Il presidente Di Matteo a Palermo: “Nell’ordinamento giudiziario tributario occorre includere gli Avvocati nei consigli giudiziari. Bene la proroga sulla geografia giudiziaria”

Oggi convegno su Riforma Tributaria e principi costituzionali in occasione del XXV° della Camera Tributaria di Palermo

L'imponente riforma fiscale si gioca il proprio successo anche sulla competenza specialistica dei professionisti e sulla capacità di far valere, anche processualmente, principi di garanzia. Le importanti sentenze “Italgomme” della Corte europea dei diritti dell’Uomo* e Orde van Vlaamse Balies** della Corte di Giustizia della Unione europea dimostrano che l’avvocatura e le sue competenze, tese alla difesa anche processuale dei diritti, sono snodi nevralgici per l’attuazione dei principi costituzionali anche in campo tributario.

Il presidente di Unicat (Unione nazionale delle Camere degli avvocati tributaristi), Gianni Di Matteo, è intervenuto oggi al convegno “Riforma Tributaria e principi costituzionali”, organizzato dalla Camera degli Avvocati Tributaristi di Palermo in occasione della celebrazione del XXV anniversario dalla sua costituzione.

Al centro della riflessione di Di Matteo il rischio che, a fronte di una riforma così imponente (16 decreti delegati + 4 testi unici, al momento), destinata a riscrivere il sistema tributario italiano all’insegna di principi costituzionali, si trascuri la necessità di affidarsi a professionisti iscritti ad Albi e specialisti nella materia. “Anche gli istituti di cooperative compliance richiedono una preparazione a 360° perché ogni scelta strategica dovrà essere effettuata tenendo a mente l’intera relazione tra fisco e contribuente, fino agli eventuali sbocchi processuali”, ha specificato Di Matteo. “Le ultime sentenze della Corte di Giustizia e della Corte europea dimostrano che le garanzie del contribuente non camminano solo sulla compliance amministrativa ma anche sul rispetto di importanti principi ordinamentali anche eurocomunitari, di cui occorre tenere conto armonizzando le norme nazionali”.

Il Governo pare confermare questa necessità di attenzione alle competenze sia nella disciplina del tax framework control, alla cui gestione saranno ammessi professionisti formati specificatamente; ma anche con la professionalizzazione dei magistrati tributaristi.

“Al riguardo, il disegno di legge “correttivo”, ora all’esame della Camera (AC 2384), riconosce alla magistratura tributaria lo stesso status della magistratura ordinaria, specificando che la delega dovrà ispirarsi ai principi fondamentali regolatori del regime giuridico che definisce lo status giuridico dei magistrati ordinari, compresa la definizione di fattispecie disciplinari. Unicat è sempre stata favorevole al rafforzamento delle garanzie di autonomia e indipendenza ma si chiede se non sia opportuno coinvolgere l’avvocatura nelle valutazioni di professionalità dei magistrati, come accade nei consigli giudiziari”.

Di Matteo ha anche apprezzato la scelta della maggioranza di prorogare il termine per la piena attuazione della riforma fiscale, soprattutto con riguardo alla nuova geografia giudiziaria. “Come abbiamo evidenziato in audizione in Consiglio di Presidenza Giustizia Tributaria, occorre precisare i criteri per la revisione dei circondari delle Corti Tributarie”.

Sul processo, invece, non si può non rilevare criticamente la mancata abrogazione della norma che impone ai difensori la dichiarazione di conformità dei documenti prodotti in giudizio

Il vicepresidente Angelo Cova, ospite dell’evento, ha sottolineato la necessità di proseguire nel percorso riformatore, integrando le risorse in funzione di riduzione della pressione fiscale. “Una soluzione è individuabile in una azione più forte sul fronte del taglio delle spese/agevolazioni fiscali, calcolate in 105 miliardi di euro”

Al convegno sono intervenuti in collegamento il ministro della Giustizia, Carlo Nordio e il viceministro dell’Economia, Maurizio Leo. Il ministro Nordio ha valutato positivamente “l’orientamento di mitigare il trattamento sanzionatorio per spingere il contribuente ad essere più collaborativo. Trovo molto importante – ha aggiunto – che sia stata prevista l’ipotesi della sopravvenuta impossibilità di far fronte al pagamento del tributo quando non è dipendente da fatti imputabili al soggetto stesso”.

Le conclusioni della giornata sono state affidate al vice ministro dell’Economia, Maurizio Leo: «La riforma tributaria rappresenta una svolta culturale prima ancora che normativa – ha detto –. Vogliamo superare definitivamente l’idea di un fisco percepito come nemico, costruendo un nuovo rapporto basato sulla fiducia reciproca e sulla leale collaborazione tra Stato e contribuente. Il nostro impegno è rendere il sistema tributario coerente con i principi costituzionali, coniugando equità, efficienza e crescita. È un percorso ambizioso, ma necessario, e momenti di confronto come quello odierno rappresentano una tappa fondamentale per condividere idee e rafforzare questo approccio proattivo».

*CEDU sulla illegittimità di ispezioni fiscali irrituali presso il domicilio del contribuente (Ricorsi n. 36617/18 e altri 12)

** Corte Ue sulla tutela del segreto professionale (causa C-694/20)

Note brevi su Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi (UNCAT)

Unicat, Unione nazionale delle Camere degli Avvocati tributaristi, nasce nel 2001 con lo scopo, tra gli altri, di promuovere la pari dignità del processo tributario rispetto ai processi ordinari, civile, penale ed amministrativo, attraverso l’attuazione dei principi costituzionali del giusto processo, la specializzazione dell’avvocatura e la professionalizzazione dei giudici tributaristi. Il Primo presidente è stato il professore avvocato Pietro Adornato. Dal 2017 al 2023 è stata presieduta dall’avv. Antonio Damascelli. Dal 2023 è presieduta dall’avv. Gianni Di Matteo.

Unicat è iscritta al registro del CNF delle Associazioni specialistiche maggiormente rappresentative ed eroga, tramite la propria Scuola di Specializzazione, i corsi biennali ai fini del futuro conseguimento del titolo di avvocato tributarista.

Unicat è in crescita negli anni, e al momento associa 38 Camere locali, su base regionale o provinciale. Suo l’impegno a favore di una riforma della Giustizia tributaria in linea con i principi costituzionali del giusto processo e di una magistratura terza e indipendente e di un sistema fiscale equo ed efficiente.